

Vascello La rassegna «Flautissimo» racconta la storia della musica

Da Stravinskij alle melodie klezmer

di **Paola Pariset**

Oggi al Teatro Vascello di via Carini, alle 21, altro concerto previsto nella rassegna "Flautissimo" (che si chiuderà il 9 dicembre). Già ieri spettacolo di teatro musicale, l'elettrizzante ed inquietante "Histoire du soldat" di Igor Stravinskij (1918), era stato interpretato dal direttore Alessandro Murzi come una metafora dell'Europa, schierata a difesa contro le nuove etnie che da anni la invadono. L'operina da strada ideata da Stravinskij, che in piena Rivoluzione d'Ottobre aveva lasciato la Russia povero in canna, nacque dalla sua esigenza di guadagnare qualcosa.

Egli formò con lo scrittore Charlres Ramuz un teatrino ambulante con sette strumentisti, allora diretti da Ernest Ansermet, due ballerini e dei mimi. Musicò la storia russa del diavolo che pian piano si impossessa del soldato disertore: protagonista un violino con cui questi stordirà il demonio, che senza mai morire risorgerà, portandolo via per sempre (attori Hanad Sheikh, Federica Lanza, Michele Nardi e Massimo Wertmuller voce narrante).

Lo spettacolo di oggi alle 21 invece, "Shemà", si svolgerà sulle poesie pubblicate da Garzanti nel 1984 di Primo Levi, un sussurro sotterraneo - rispetto alla prosa - sulla memoria della II Guerra Mondiale, la persecuzio-

ne ebraica e la Shoah, che Levi visse in prima persona.

Lo spettacolo ha luogo nella ricorrenza dell'80° anniversario della promulgazione delle Leggi Razziali, ed interpreti ne saranno Shulamit Ottolenghi per la vocalità, il trombettista Franck London ideatore di un gruppo di musica klezmer e che ha ideato la presente pièce, dopo un concerto a Tel Aviv nel 2016, ed infine il pianista jazz Shai Bachar.

I tre hanno realizzato un cd sui canti di donne ebreo internate nei campi, molto apprezzato dalla critica, che oggi la Ottolenghi canterà per il nuovo pubblico del Vascello.



Peso: 16%